

Malgrado che il ministro dica che farà uso molto limitato delle facoltà che gli accorderà la legge, pure il testo dell'articolo per quanto riguarda la pubblica istruzione, messo in rapporto con l'articolo 9, può lasciar luogo a dubbi e certamente solleva apprensioni.

Ora siccome il ministro della pubblica istruzione dice che non intende servirsi della facoltà che gli diamo per sopprimere Università o facoltà, ma che se ne servirà in modo molto limitato (*Commenti — Interruzioni*), non sarebbe meglio sopprimere tutto il comma che riguarda la pubblica istruzione? (*Approvazioni — Commenti*).

Visto che si tratta di un uso molto limitato delle facoltà, il quale non potrà avere conseguenze di radicali mutamenti del nostro ordinamento scolastico, considerando invece che questo compito ha dato luogo a interpretazioni varie, e che sulla concessione di queste facoltà si sono sollevati molti dubbi, che si vuol vedere perfino in essa una tendenza politica, io sarei favorevole alla soppressione di tutto il comma che riguarda la pubblica istruzione.

Se il Governo ha riforme da proporre, le potrà presentare alla Camera con progetti di legge.

Tanto il ministro precedente quanto l'attuale hanno dichiarato che se avessero avuto il proposito di sopprimere facoltà o piccole Università avrebbero presentato dei disegni di legge il ministro Corbino dunque vuol servirsi di questo progetto per scopi molto limitati. Val meglio che vi rinunzi.

Prego dunque l'onorevole presidente del Consiglio di accettare che venga tolto tutto il comma che riguarda il pubblico insegnamento. Naturalmente rimane tutto il resto dell'articolo. (*Applausi*).

DE GASPERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE GASPERI. L'onorevole Tonello ha visto la tendenza a sfruttare la situazione a favore di un partito.

Ora noi intendiamo, come abbiamo sempre inteso, che i poteri dati al Governo siano facoltà di carattere tecnico amministrativo e non politico e morale.

Ci auguriamo che la questione scolastica sia affrontata in pieno dalla Camera con una legge speciale.

Detto questo, mi pare di poter aderire, in via di massima, alla proposta formulata dall'onorevole presidente della Commissione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

BONOMI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Di fronte alle manifestazioni della Camera e alle dichiarazioni del presidente della Commissione, il Governo, per escludere interpretazioni che non erano affatto nella intenzione di chi propose questo disegno di legge, non ha difficoltà di ritirare queste disposizioni riguardanti le scuole. (*Approvazioni*).

Però domando alla Camera che sia mantenuta la facoltà data al Governo di aumentare le tasse di pubblico insegnamento. Perché nel disegno di legge si parla di aumenti da darsi immediatamente anche al personale insegnante: bisogna che di fronte a questo aumento dato al personale insegnante corrisponda anche il supplemento di tasse scolastiche. (*Approvazioni — Commenti*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Alessio.

D'ALESSIO. La soppressione della facoltà data al Governo di riformare gli ordinamenti scolastici viene a togliere al Governo la facoltà di modificare le tabelle per il trattamento economico del personale insegnante.

Quindi è necessario chiarire questo punto, che l'aumento delle tasse scolastiche e la concessione del miglioramento provvisorio fatto al personale insegnante sono assicurazioni che l'equiparazione dei nuovi miglioramenti che saranno dati agli impiegati amministrativi sarà tradotta in atto anche per ciò che si riferisce al personale insegnante delle scuole elementari. È necessario che il Governo chiarisca questo punto perché altrimenti ci troveremo nella condizione che gli insegnanti soprattutto delle università e delle scuole medie che furono sempre in condizioni di inferiorità rispetto agli altri impiegati dello Stato, vedrebbero aggravarsi e perpetuarsi queste loro condizioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il presidente del Consiglio.

BONOMI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Debbo dichiarare all'onorevole D'Alessio che, togliendo dall'articolo 12 la facoltà al Governo di riformare anche la materia degli ordinamenti scolastici, bisogna che l'aumento immediato, che si dà al personale insegnante, non sia più compreso nell'articolo 14, ma sia contemplato dall'articolo 15. È bene che fin da ora rimanga fermo questo concetto.